

TEMI DEL GIORNO

Non ci faccia ridere, onorevole Arnaud

QUANTO spenderà la DC nella campagna elettorale? Da dove farà zampillare i finanziamenti necessari? Nessuno si può più, ormai, domandare di questo genere: pur non conoscendo i particolari più minuti delle operazioni pre-elettorali dello «scudo crociato», tutti sono in grado di darci una valida risposta generale, capace di tagliare corto dinanzi a tanti argomenti di copertura. E del resto un notevole della forza di Amerigo Petrucci si trova in queste settimane in una cella di Regina Coeli proprio per non aver saputo dare ai giudici una spiegazione convincente delle vertiginose «punte» raggiunte dai capitoli della spesa dell'ONMI, in corrispondenza con le passate campagne elettorali, nel periodo della sua gestione.

Nell'impostare la campagna elettorale per il suo partito, tuttavia, il nuovo responsabile della SPES democristiana, on. Arnaud, considerato qualche anno fa come uno dei più promettenti rappresentanti della giovane guardia, ha fatto di tutto per contraddire proprio questa fama, lasciandosi andare ad affermazioni incante, tipo quella sul carattere della campagna che, sarà «contenuta» e che costerà certamente «molto meno di quella del Partito comunista».

Ma prendiamolo in parola, il responsabile della SPES, il PCI, per esempio, ha già deciso di «autofinanziarsi» chiedendo agli elettori un miliardo di sottoscrizioni. Quanto ha chiesto la DC? Come si propone di alimentare il suo bilancio? Sono tutte spiegazioni che attendiamo dall'on. Arnaud.

Ma forse il bilancio della più vulcanica sezione di lavoro di piazza don Sturzo è meno importante di quello che può pensare l'attuale capofila. Le spese dello show improvvisato da Moro e da nove giornalisti alla TV — tanto per fare un esempio — non figurano certamente a carico della SPES, né sono pagati dalla DC: la migliaia di funzionari che affollano le segreterie dei ministri presiedono da maggiori di dc; né le relative spese telefoniche e postali; né le pubblicazioni e le iniziative sospese di tutti i partiti; né i bilanci di molti candidati dc, che entrano in lizza tenendosi fedeli soprattutto al vecchio detto: «50 milioni, più 5 vescovi: posto assicurato».

On. Arnaud, lei è nuovo come capo della SPES, ma certo non è totalmente inesperto nelle cose dc. Non ci faccia ridere.

Candiano Falaschi

Corte costituzionale

Annullato un decreto che ledeva i diritti della Sicilia

Una sentenza della Corte costituzionale che annulla un decreto del Consiglio dei ministri, mette a nudo in quale conto il governo e il centro sinistra tengano le dottrine regionali. Il 9 agosto 1967 il Consiglio dei ministri, su proposta del titolare del LL.P.P., nominò il nuovo presidente dell'Ente acquedotti siciliani nel decreto di nomina, l'avvocato Luigi Mazzei. La deliberazione fu impugnata dinanzi la Corte costituzionale dalla Regione siciliana, in quanto vi era stata addebiata una nota invitando — alla riunione del presidente della Regione che ha diritto di partecipare, con rango di ministro e con diritto di voto — alla seduta del Consiglio allorché esso decide su questioni riguardanti la Sicilia (art. 21 dello Statuto).

Nella sentenza, la Corte contesta, e respinge con decisione, la strabianche tesi sostenute dall'avvocato dello Stato (il quale evidentemente non ha mai visto la sentenza) — perché non invitato — alla riunione del presidente della Regione che ha diritto di partecipare, con rango di ministro e con diritto di voto — alla seduta del Consiglio allorché esso decide su questioni riguardanti la Sicilia (art. 21 dello Statuto).

In un'altra sentenza, la Corte ha definito «non fondata» la questione di legittimità proposta dal tribunale di Botola — degli articoli 55 e 74 del Codice di procedura civile, che regolano la responsabilità per atti antigiuridici commessi ai giudici o da procuratori nell'esercizio delle loro funzioni. Detti articoli, che limitano la responsabilità solo a fatti dolosi, sarebbero in contrasto con l'articolo 23 della Costituzione, ed escluderebbero una responsabilità dello Stato e degli enti pubblici.

La Corte ha riconfermato la validità dei due articoli, ma ha opportunamente sottolineato, nella sua sentenza, che il sistema costituzionale nell'affermare che la responsabilità dei dipendenti e dei funzionari si estende allo Stato, si riferisce non solo all'attività dell'ufficio amministrativo ma anche a quella degli uffici giudiziari. Una sentenza, insomma, che «sta una nome» contraria altrettanto di fine, e con il cui enunciato il primo ministro, che nessuna attività dei pubblici poteri, che venga svolta in contrasto con la legge e la sua lesione di diritti dei cittadini, può estrarsi, in linea di principio, alla regola del risarcimento dei danni.

Sulla gravità della situazione politica

Appello del PSIUP per le elezioni

La conferenza nazionale del PSU fissata per l'8 e il 9 aprile

Dopo quattro o cinque rinvii la direzione del PSU ha deciso infine che la conferenza nazionale del partito si farà l'8 e il 9 aprile a Roma congiuntamente al CC Sarà in pratica una riunione del CC allargata ai quadri dirigenti delle federazioni, un meeting elettorale che approverà un manifesto programmatico al quale stanno lavorando Giolitti e Pellicani — senza discutere i problemi di «linea» e di organizzazione, accantonati per non esporre il partito in questo periodo al contraccolpo delle sue divisioni interne.

Su questo punto i membri della direzione si sono trovati d'accordo. Non è stato così al momento di esaminare le candidature. De Martino nella sua relazione introduttiva ha proposto tra l'altro di inserire nelle liste elettorali i nomi di Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi (il direttore dell'Espresso nelle liste di Milano e di Torino per la Camera). Jannuzzi è in un collegio senatoriale della Calabria). Ma qui si sono alzati due ultras della destra socialdemocratica, Paolo Rossi e Battara, che hanno violentemente attaccato la proposta del segretario. «E' un'idoneo di Nenni» — ha detto Paolo Rossi — «e Jannuzzi è un collegio senatoriale della Calabria». Ma qui si sono alzati due ultras della destra socialdemocratica, Paolo Rossi e Battara, che hanno violentemente attaccato la proposta del segretario.

Ma forse il bilancio della più vulcanica sezione di lavoro di piazza don Sturzo è meno importante di quello che può pensare l'attuale capofila. Le spese dello show improvvisato da Moro e da nove giornalisti alla TV — tanto per fare un esempio — non figurano certamente a carico della SPES, né sono pagati dalla DC: la migliaia di funzionari che affollano le segreterie dei ministri presiedono da maggiori di dc; né le relative spese telefoniche e postali; né le pubblicazioni e le iniziative sospese di tutti i partiti; né i bilanci di molti candidati dc, che entrano in lizza tenendosi fedeli soprattutto al vecchio detto: «50 milioni, più 5 vescovi: posto assicurato».

On. Arnaud, lei è nuovo come capo della SPES, ma certo non è totalmente inesperto nelle cose dc. Non ci faccia ridere.

Candiano Falaschi

Corte costituzionale

Annullato un decreto che ledeva i diritti della Sicilia

Una sentenza della Corte costituzionale che annulla un decreto del Consiglio dei ministri, mette a nudo in quale conto il governo e il centro sinistra tengano le dottrine regionali. Il 9 agosto 1967 il Consiglio dei ministri, su proposta del titolare del LL.P.P., nominò il nuovo presidente dell'Ente acquedotti siciliani nel decreto di nomina, l'avvocato Luigi Mazzei. La deliberazione fu impugnata dinanzi la Corte costituzionale dalla Regione siciliana, in quanto vi era stata addebiata una nota invitando — alla riunione del presidente della Regione che ha diritto di partecipare, con rango di ministro e con diritto di voto — alla seduta del Consiglio allorché esso decide su questioni riguardanti la Sicilia (art. 21 dello Statuto).

Nella sentenza, la Corte contesta, e respinge con decisione, la strabianche tesi sostenute dall'avvocato dello Stato (il quale evidentemente non ha mai visto la sentenza) — perché non invitato — alla riunione del presidente della Regione che ha diritto di partecipare, con rango di ministro e con diritto di voto — alla seduta del Consiglio allorché esso decide su questioni riguardanti la Sicilia (art. 21 dello Statuto).

In un'altra sentenza, la Corte ha definito «non fondata» la questione di legittimità proposta dal tribunale di Botola — degli articoli 55 e 74 del Codice di procedura civile, che regolano la responsabilità per atti antigiuridici commessi ai giudici o da procuratori nell'esercizio delle loro funzioni. Detti articoli, che limitano la responsabilità solo a fatti dolosi, sarebbero in contrasto con l'articolo 23 della Costituzione, ed escluderebbero una responsabilità dello Stato e degli enti pubblici.

La Corte ha riconfermato la validità dei due articoli, ma ha opportunamente sottolineato, nella sua sentenza, che il sistema costituzionale nell'affermare che la responsabilità dei dipendenti e dei funzionari si estende allo Stato, si riferisce non solo all'attività dell'ufficio amministrativo ma anche a quella degli uffici giudiziari. Una sentenza, insomma, che «sta una nome» contraria altrettanto di fine, e con il cui enunciato il primo ministro, che nessuna attività dei pubblici poteri, che venga svolta in contrasto con la legge e la sua lesione di diritti dei cittadini, può estrarsi, in linea di principio, alla regola del risarcimento dei danni.

La Corte ha riconfermato la validità dei due articoli, ma ha opportunamente sottolineato, nella sua sentenza, che il sistema costituzionale nell'affermare che la responsabilità dei dipendenti e dei funzionari si estende allo Stato, si riferisce non solo all'attività dell'ufficio amministrativo ma anche a quella degli uffici giudiziari. Una sentenza, insomma, che «sta una nome» contraria altrettanto di fine, e con il cui enunciato il primo ministro, che nessuna attività dei pubblici poteri, che venga svolta in contrasto con la legge e la sua lesione di diritti dei cittadini, può estrarsi, in linea di principio, alla regola del risarcimento dei danni.

Perché il preside del Parini ha accettato la candidatura nelle liste del PCI

LA LETTERA DEL PROF. MATTIA AI GIOVANI

La politica è un democratico e attivo e battagliero impegno per la rivendicazione dei propri diritti e per la soluzione dei problemi. Un fatto nuovo nella storia d'Italia: la rivoluzione dei giovani — La vera eversione è di chi ha causato ciò che sta accadendo

Irritazione all'«Avanti!»

Stare al governo serve a qualcosa. Moro ha avuto diritto a 40 minuti extra-lesioni alla televisione. «Avanti!» quello più modesto di vedere i suoi corsivi trasmessi attraverso l'ANSA. E così che abbiamo saputo, assieme alla notizia che il preside del liceo Parini, Mattia, ha accettato di essere candidato nella lista del nostro Partito come indipendente, della rabbia che il fatto ha suscitato nella redazione del quotidiano socialista. Cosa ha da spartire con un partito che si oppone al preside del liceo Parini? chiede «Avanti!». Certo quello che ha da spartire con un partito che si oppone al preside del liceo Parini? chiede «Avanti!». Certo quello che ha da spartire con un partito che si oppone al preside del liceo Parini? chiede «Avanti!».

Il prof. Daniele Mattia, preside del «Parini», sospeso dal suo incarico per essersi rifiutato di far entrare la polizia nell'istituto da lui diretto ed occupato dagli studenti, ha scritto una lettera ai giovani, nella quale espone le sue posizioni sulla scuola e sul movimento studentesco e spiega le ragioni per le quali ha accettato di presentarsi, come indipendente, nelle liste del PCI per la Camera dei deputati. Ecco quanto ritengo di dover dire ai giovani. Ma è semplicemente, espresso in parole, l'insegnamento che ho ricavato dall'ansia, dalla volontà di essere ascoltato dai giovani in cinque anni di governo di una grande e degna e molto agitata, ma anche punteggiata di difesa, scuola pubblica; e dall'attenta osservazione di quanto, con sordido rombo, veniva intonando nella scuola italiana.

Si incontrano gli studenti degli atenei di tutta Italia

Roma: una grande manifestazione nazionale degli universitari in lotta

Oggi a Pisa un imponente comizio di protesta indetto dal sindacato scuola contro gli arresti. I delegati all'assemblea di Roma portano la loro solidarietà ai colleghi pisani

Grave spaccatura nel PSU a Cosenza

Dalla nostra redazione COSENZA, 14. I profondi contrasti in seno al PSU in Calabria, che vedono nettamente impediti da una parte il ministro Mancini, dall'altra il sottosegretario Principi, sono esplosi l'altra sera al consiglio provinciale di Cosenza provocando la spaccatura del gruppo consiliare del PSU e, praticamente, mettendo in crisi l'amministrazione provinciale di centro-sinistra. Nel corso della seduta, tre assessori socialisti (Antonio Ebboli, Giovanni Conforti e Francesco De Munno) appartenenti al gruppo dell'on. Principe, hanno votato contro la maggioranza di centro sinistra su una mozione d'ordine presentata dagli oppositori sullo spostamento dei punti all'ordine del giorno, e poi hanno clamorosamente abbandonato l'aula.

Appoggio dell'ARCI al movimento studentesco

L'ARCI ha voluto esprimere agli studenti in lotta per il rinnovamento della scuola italiana la sua solidarietà e la volontà di appoggiare il movimento studentesco e il loro contributo alla sua crescita, al suo rafforzamento e, nel rispetto della reciproca autonomia, al suo collegamento con la battaglia per il rinnovamento della struttura della cultura italiana, fronte sul quale l'ARCI è impegnata da anni. L'appoggio dell'ARCI vuole essere un momento di impegno per allargare la reciproca conoscenza dei problemi dibattuti dal movimento studentesco e dal movimento operaio, nella consapevolezza che sia i problemi che le soluzioni di fondo sono comuni.

TELE-MORO

L'on. Moro ha invaso per 40 minuti il primo canale TV tentando di esaltare lo squallido bilancio del suo governo.



Il molto che non è stato fatto SIFARà

479 lire: questo il valore odierno della moneta da 500

La moneta di argento da 500 lire ha raggiunto oggi un valore di 479 lire: questo il contenuto in argento del pezzo del metallo bianco sui mercati internazionali. Proseguendo in una ascesa vertiginosa, che sta conducendo il prezzo dell'argento verso il triplo di due anni fa, le aperture dei mercati europei si sono avute ieri al livello delle 510 lire per grammo di fino. Conseguentemente, la moneta da 500 lire che — in tutte le tre edizioni — di argento fino ne contiene 9,185 grammi (oltre a 1,815 grammi di rame) ha superato il valore effettivo, cittadino.

La campagna di abbonamenti

Quasi 7.000 «elettorali» già raccolti a Grosseto. Dalla Federazione di Grosseto ci è pervenuta una lettera relativa al lavoro svolto per la diffusione e la raccolta degli abbonamenti elettorali dell'«Unità», legati alla pagina settimanale, sono attualmente 6608 e pensiamo di giungere a 7000. Nonostante questo massiccio impegno si sono raccolti alcune decine di nuovi abbonamenti annuali all'«Unità» e una quindicina di nuovi abbonamenti annuali a «Rinascita». La diffusione del numero dei giovedì è aumentata — abbonamenti a parte — di circa il 15 per cento il che significa che in tale

CALLI ESTRIPATI CON OLIO DI RICINO. Basta con i fastidiosi impacci ed i raschi pericolosi! Il nuovo liquido SOIACRINI dona schivo compatto disaccia duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 di spesa da un vero specialista. Quattro nuovi calli inglesi si trovano nelle Farmacie.